

# Ludus Vocalis

Messa a 4

*e musiche di William Byrd nel IV centenario della morte*



**In Templo Domini**

Musica sacra e liturgie nelle basiliche

**BASILICA METROPOLITANA**

domenica 2 luglio 2023, ore 11

# Ludus Vocalis

Laura Fabris, Emilia Ferrari, Teresa Gualandi, Cecilia Marcucci,  
Simona Pasini, Sandra Randi, Paola Saiani, Elena Ugolini *soprani*

Cristina Bilotti, Rita Croatti, Maria Luisa Gasparini,  
Giuseppina Mazzavillani, Cristina Mazzotti, Cecilia Paoli,  
Simona Spalazzi, Maria Cristina Sun, Elena Tenze,  
Laura Valetti *contralti*

Gianluca Barboni, Paolo Casadei, Francesco Cavalieri,  
Claudio Rigotti *tenori*

Davide Camprini, Salvatore Genovesi, Gianfranco Grossetti,  
Luca Pozzati, Antonio Salvatore, Roberto Zabberoni *bassi*

*direttore* **Stefano Sintoni**

# William Byrd

(1540-1623)

Nei 400 anni dalla morte

## **Introito**

*Ego sum panis vivus* da *Gradualia II*  
(festività Corpus Domini)

**Kyrie** dalla *Messa a 4*

Alleluja (*Cognoverunt Discipuli*)  
da *Gradualia II* (festività Corpus Domini)

## **Offertorio**

*O Magnum Mysterium* da *Gradualia II*  
(festività del Natale)

**Sanctus e Agnus Dei** dalla *Messa a 4*

## **Comunione**

*Ave Verum Corpus*

## **Commiato**

*O Sacrum Convivium* da *Gradualia I*  
(festività Corpus Domini)

## Testi

*Ego sum panis vivus qui de caelo descendi;  
si quis manducaverit ex hoc pane vivet in  
aeternum, alleluja.*

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo;  
se uno mangia di questo pane vivrà  
in eterno, alleluia.

*O magnum mysterium et admirabile  
sacramentum,  
ut animalia viderent Dominum natum,  
jacentem in praesepio.*

O grande mistero e stupefacente  
sacramento,  
che degli animali abbiano visto  
il Signore appena nato giacere in una  
mangiatoia.

*Ave verum Corpus  
natum de Maria Virgine.  
Vere passum immolatum  
in Cruce pro homine.  
Cujus latus perforatum  
unda fluxit sanguine.  
Esto nobis praegustatum  
in mortis examine.  
O dulcis. O Pie. O Jesu Fili Mariae,  
Miserere mei. Amen.*

Ave, o vero corpo,  
nato da Maria Vergine,  
che veramente patì e fu immolato  
sulla croce per l'uomo,  
dal cui fianco squarciato  
sgorgarono acqua e sangue:  
fa' che noi possiamo gustarti  
nella prova suprema della morte.  
O Gesù dolce, o Gesù pio, o Gesù  
figlio di Maria.  
Pietà di me. Amen.

*O sacrum convivium!  
in quo Christus sumitur:  
recolitur memoria passionis ejus:  
mens impletur gratia:  
et futurae gloriae nobis pignus datur.  
Alleluia.*

Mistero della Cena!  
Ci nutriamo di Cristo,  
si fa memoria della sua passione,  
l'anima è ricolma di grazia,  
ci è donato il pegno della gloria.  
Alleluia.



Gerard van der Gucht,  
ritratto di **William Byrd**,  
incisione, 1730-1770 circa.

## William Byrd

Nato nel Lincolnshire nel 1540, ma trasferitosi a Londra negli anni Settanta, di William Byrd si ammirano ancora oggi le composizioni per voce sola con accompagnamento di quattro viole e la musica per strumento a tastiera, capolavori dell'originale tradizione britannica del virginale. Ma a lui si deve anche una vastissima produzione liturgica, concepita da un tenace praticante della fede cattolica nell'Inghilterra di Elisabetta I.

Byrd ebbe modo di pubblicare tre libri di Messe tra il 1592 e il 1595. Dopo la morte di Elisabetta, l'ascesa al trono di Giacomo VI alimentò le speranze di una maggior tolleranza religiosa. In quel contesto, Byrd pubblicò il primo dei due libri di *Gradualia* (1605 e 1607) che contengono composizioni polifoniche per le parti del proprio (introito, graduale, alleluia o tratto, offertorio, comunione) ad integrazione delle musiche per dell'ordinario (Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus e Benedictus, Agnus) contenute nelle Messe. La parziale apertura di Giacomo si tramutò tuttavia ben presto in un bando contro i gesuiti e i sacerdoti cattolici, a cui era imposto di lasciare il regno, che vanificò le speranze di libertà di culto per i cattolici. Ne seguì la congiura detta *Gunpowder Plot* (1605) e l'inasprimento dei provvedimenti contro i cattolici: ci sono documenti relativi a persone arrestate perché in possesso del primo volume dei *Gradualia* di Byrd.

Oltre ad essere una monumentale raccolta dei brani liturgici per le principali feste liturgiche dell'anno in Inghilterra, i *Gradualia* sono probabilmente il primo esempio di polifonia sacra cattolica ad essere cantata anche da voci femminili, bandite nella chiesa romana. Questo perché le comunità cattoliche inglesi, dovendosi affidare a cori non istituzionali, non disponevano di *pueri cantores*.



## Coro Polifonico Ludus Vocalis di Ravenna

Attorno ad un nucleo originario di una decina di coristi, si è creato nel tempo un gruppo di circa quaranta elementi, desideroso di impegnarsi nel repertorio sacro e profano dal Cinquecento ai giorni nostri, con esecuzioni a cappella ma anche con accompagnamento di organo o orchestra. Ha esordito in occasione della solennità di Santa Cecilia presso la basilica di Sant'Agata Maggiore nel novembre 2004. Nel maggio 2006 si è classificato primo al Concorso di esecuzione corale di musica sacra organizzato dal Coro della Casa di Carità di Lugo. Dal 2007 partecipa regolarmente a Ravenna Festival per liturgie domenicali, i concerti delle sette e i Vespri a San Vitale. Ha collaborato con varie orchestre del territorio: Ensemble Mosaici Sonori, Dante Alighieri, Città di Ravenna e Arcangelo Corelli, ma anche con l'Orchestra di plettri Gino Neri di Ferrara. Ha in repertorio brani celebri come il *Gloria* RV 589 di Vivaldi, *Kleine orgelmesse* di Haydn, *Messa dell'incoronazione* e *Requiem* di Mozart, *Requiem* di Fauré e la *Messa di gloria* di Puccini, ma anche brani meno conosciuti come la *Misa Tango* di Martin Palmeri, eseguita numerose volte, anche a Roma nel Conservatorio Santa Cecilia con l'autore stesso al pianoforte, l'oratorio *La Natività* del Cardinale Domenico Bartolucci, eseguito in prima assoluta alla presenza dell'autore nel dicembre 2009, *Requiem* e il *Magnificat* del compositore inglese John Rutter, col quale il Coro ha celebrato il proprio decennale di attività, tornando nella basilica di Sant'Agata dove aveva esordito.

Dal 2008 cura l'organizzazione dei Concerti di Musica Sacra nella chiesa dei Cappuccini in Ravenna e dal 2006 organizza una Rassegna nella quale ospita altri prestigiosi cori nazionali. Nel 2009 ha inciso un disco di musiche inedite di autori ravennati del 1600-1700. Il Coro ha una ricca attività concertistica e liturgica nelle città più importanti d'Italia (Torino, Firenze, Assisi, Roma, Milano, Venezia, Nonantola, Mantova, Ferrara) e estere (Innsbruck, Salisburgo, Monaco di Baviera, Chartes e Vienna, dove ha eseguito, nella cattedrale di Santo Stefano, il *Requiem* di Mozart nella notte tra il 4 e il 5 dicembre 2012, ricorrenza della morte dell'autore). Nel 2014 ha sostenuto la parte del Coro della Buona Novella di De André nell'esecuzione del Faber Social Club. Nel 2016 è stato chiamato a tenere un concerto per il ventennale del riconoscimento dei monumenti ravennati quali patrimonio dell'Unesco. Presenzia alle solennità principali nella cattedrale della propria città animandone le liturgie.



## Stefano Sintoni

Nato a Ravenna, ha intrapreso gli studi di pianoforte presso l'Istituto Musicale "Giuseppe Verdi" della sua città, sotto la guida di Norberto Capelli, diplomandosi nel 1985. Contemporaneamente ha studiato organo con Mons. Luigi Bartolucci e quindi sotto la guida di Liliana Medici Turrini, diplomandosi nel 1991 presso il Conservatorio "Girolamo Frescobaldi" di Ferrara. Nello stesso Conservatorio ha studiato composizione con Roberto Becheri, diplomandosi nel 1998.

Ha svolto servizio liturgico nella sua città presso la chiesa di San Rocco e ora è organista della Cattedrale. Svolge attività concertistica sia come solista che come accompagnatore di piccoli gruppi o orchestre.

Per diversi anni ha curato la preparazione del coro nel Gruppo teatrale Sogn'attori nell'allestimento di musical. Nel 2004 ha fondato il Coro polifonico Ludus Vocalis che dirige tuttora.

## Le liturgie domenicali

Come le città, anche le chiese e i riti possono diventare invisibili: da anni Ravenna Festival fa rivivere la ricca tradizione delle liturgie che per secoli sono riecheggiate nelle splendide basiliche della città. Il percorso di questa edizione vuole dar spazio all'eccellenza della vocalità e alla straordinaria qualità degli ensemble ospiti del nostro cartellone quali The King's Singers e l'Ensemble Salomone Rossi, ma anche valorizzare e dar merito a quanti sono impegnati nella nostra città a divulgare e tener desto il patrimonio sterminato della musica creata per le messe. Si è anche scelto, d'intesa con la Curia Arcivescovile, di celebrare due liturgie in basiliche non più adibite al servizio liturgico ordinario: quelle di San Giovanni Evangelista e di Sant'Agata Maggiore, fra le più belle e antiche di Ravenna.

## Basilica Metropolitana

La Cattedrale della Resurrezione (*Anastasis*) sorge sulle fondamenta della Basilica Ursiana, fondata tra il IV e il V secolo dal vescovo Ursus, per dare una sede adeguata alle riunioni della fiorente comunità cristiana della città. La basilica, a cinque navate, già in origine era dotata del battistero ottagonale, restaurato e arricchito da decorazioni musive dopo la metà del V secolo dal vescovo Neone. Attorno al X secolo, fu poi eretto il grande campanile cilindrico e realizzata una cripta nel presbiterio, mentre l'abside, nel 1112, fu decorata da un grande mosaico realizzato da artisti bizantino-veneziani. Nel 1720, considerando le precarie condizioni dell'edificio, si decise di ricostruirlo ex novo, conservandone solo il presbiterio. Compromessa da un crollo la zona absidale, finirono per salvarsi solo il battistero, il campanile e le due cappelle laterali, oltre ad alcuni arredi marmorei. La nuova cattedrale, edificata su progetto dell'architetto Gian Francesco Buonamici, fu consacrata nel 1749, ma subì varie modifiche nei decenni seguenti a opera del camaldolese Giuseppe Antonio Soratini e di Cosimo Morelli.

Essa si articola internamente in tre navate scandite da pilastri, con numerosi altari laterali in cui sono collocate tele di vari artisti del XVIII e XIX secolo; al termine della navata mediana si eleva una grande cupola. Il pavimento presenta ricchi intarsi di marmi, per i quali vennero addirittura segate le colonne della antica basilica. Di particolare interesse sulla destra l'ambone in marmo di Proconneso, edificato per la antica Basilica Ursiana dall'arcivescovo Agnello (556-569), successivamente smontato e infine ricostruito nel 1913.

La cappella del Sacramento nel transetto sinistro, appartenente ancora alla vecchia basilica, presenta affreschi di Guido Reni e aiuti (1620); del Reni è anche la tela sull'altare, con *Mosè e la caduta della manna* e la lunetta ad affresco, originariamente all'ingresso della cappella e successivamente trasportata al termine della navata sinistra, con *L'angelo porta ad Elia pane e vino*. La cappella del transetto destro, in cui si venera l'icona della Madonna del sudore, presenta due splendidi sarcofagi ravennati del V secolo, dell'arcivescovo Rinaldo a sinistra e di S. Barbaziano a destra. Un altro sarcofago della stessa epoca, quello di Esuperanzio, è collocato nella navata destra sotto l'altare del crocifisso.

